



LA STORIA DELLA CBM

IL NOSTRO MANDATO

LA CBM IN CIFRE

INDICE

1. LA CBM MISSIONI CRISTIANE PER I CIECHI NEL MONDO 1

- 1.1 Il nostro mandato: portare la speranza ai più poveri
- 1.2 La CBM
- 1.3 Aiuti a lungo termine
 - 1.3.1 Partner locali
 - 1.3.2 Riabilitazione in seno alla comunità
 - 1.3.3 Interventi esterni
 - 1.3.4 Operatori locali
 - 1.3.5 Aiuti d'emergenza
 - 1.3.6 Il codice della CBM protegge i bambini

2. LA CBM SVIZZERA 4

- 2.1 In cifre
- 2.2 Consiglio di amministrazione e Direzione
- 2.3 Indirizzo e conto donazioni
- 2.4 Revisione e marchio di qualità
- 2.5 Opera di sensibilizzazione
- 2.6 Adesioni e organizzazioni associate
- 2.7 Finanze

3. LA STORIA DELLA CBM 6

- 3.1 La vita e l'operato di Ernst Christoffel

4. IL MANDATO DELLA CBM 8

- 4.1 La povertà favorisce l'handicap e l'handicap porta alla povertà
- 4.2 Ciechi e ipovedenti
 - 4.2.1 Le più frequenti malattie agli occhi
 - 4.2.2 Handicap visivo – cifre e fatti
- 4.3 Sordi e audiolesi
- 4.4 Handicappati fisici
- 4.5 Handicappati mentali
- 4.6 Handicappati psichici

5. APPENDICE 18

- 5.1 La CBM in cifre
- 5.2 I valori della CBM
- 5.3 Organizzazioni associate e adesioni della CBM Internazionale

1. LA CBM MISSIONI CRISTIANE PER I CIECHI NEL MONDO

1.1 Il nostro mandato: portare la speranza ai più poveri

L'Organizzazione mondiale della sanità OMS stima che al mondo almeno una persona su dieci soffra di disabilità. In totale sono dunque più di 700 milioni gli handicappati, tra cui circa

- **45 milioni di ciechi**, 17 milioni dei quali affetti da cataratta (guaribile) e 8 milioni praticamente ciechi solo per la mancanza di adeguati mezzi ausiliari;
- **269 milioni di ipovedenti**, tra cui **145 milioni solo per la mancanza di adeguati mezzi ausiliari**;
- **250 milioni di sordi o audiolesi gravi**;
- **200 milioni di disabili fisici**.

Nei paesi in sviluppo, queste persone sono particolarmente svantaggiate. Chi è menomato

non può più guadagnarsi da vivere ed è costretto a vivere di elemosina. Fame, malnutrizione, ferimenti, malattie e morte precoce ne sono il corollario. Di frequente, è la stessa famiglia a emarginare il disabile, spesso perché è un peso eccessivo per il già esiguo bilancio familiare, a volte per vergogna.

Sette persone handicappate su dieci non possono beneficiare di un'assistenza adeguata perché vivono nelle regioni povere del pianeta. Si tratta di persone senza accesso all'istruzione e allo sviluppo soltanto perché non possono vedere, sentire, camminare o sono affette da un altro handicap. Si tratta di uomini, donne e bambini spesso dimenticati.

Sono queste le persone che la CBM aiuta!



1.2 La CBM

La CBM è un ente cristiano indipendente che da oltre un secolo si adopera in favore dei ciechi e dei disabili delle regioni in sviluppo, senza distinzione di nazionalità, etnia, sesso o religione. La CBM promuove oltre 800 progetti di aiuto in un'ottantina di paesi.

La CBM si attiva per prevenire e curare i casi di cecità e altri handicap, forma personale locale, fa il possibile affinché i bambini e gli adulti ciechi, ipovedenti, sordi e altrimenti menomati siano accettati come membri a tutti gli effetti della società, ne stimola la riuscita scolastica e professionale. La CBM è riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità quale organizzazione specializzata ed è titolare del marchio ZEWO.

La CBM Svizzera è un'associazione indipendente membro della CBM Internazionale, l'organizzazione mantello di cui fanno parte altre nove associazioni affiliate di Australia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Canada, Nuova Zelanda, USA e Kenia. Assieme danno vita a una rete mondiale con dieci uffici regionali in Africa, Asia e America latina che valutano, seguono e assistono i progetti in loco.

L'obiettivo della CBM

Insieme per fare di più

Ci impegniamo per un mondo in cui le persone handicappate possano valorizzare appieno il loro potenziale e in cui le disabilità dovute a malattia e povertà siano ridotte al minimo.

1.3 Aiuti a lungo termine

La CBM fornisce ai partner locali la consulenza, i mezzi finanziari e il sostegno personale necessari per poter occuparsi da soli dei connazionali nel bisogno. La CBM sostiene ospedali con reparti oftalmologici, otoiatrici od ortopedici, servizi oculistici, programmi sanitari a livello di villaggio, strutture per la riabilitazione, scuole e formazioni professionali.

I partner della CBM aiutano in modo globale e a lungo termine, coinvolgendo la famiglia, l'ambiente circostante e la società nelle cure mediche, terapeutiche e nella riabilitazione in seno alla comunità. La CBM promuove e assicura la qualità e la validità dei progetti prestando la sua consulenza, verificandone l'andamento e occupandosi della formazione del personale.

L'efficacia a lungo termine degli interventi è data da procedure chiaramente definite.

1.3.1 Partner locali

La CBM promuove progetti di aiuto **gestiti da promotori locali** e ancorati alla realtà del posto. A tale scopo, si avvale della collaborazione di 732 partner, tra cui 365 chiese od organizzazioni cristiane, 294 associazioni caritatevoli e 73 istituzioni pubbliche. Dagli anni Sessanta, sono soprattutto operatori locali a prestare gli aiuti in nome della CBM.

1.3.2 Riabilitazione in seno alla comunità

La CBM assegna grande importanza alla riabilitazione in seno alla comunità: **i disabili vengono assistiti nella cerchia familiare col coinvolgimento di parenti, vicini di casa e gruppi locali.** L'obiettivo della *Community Based Rehabilitation (CBR)* è quello di consentire alle persone handicappate di condurre una vita il più possibile autonoma col pieno rispetto della comunità.

1.3.3 Interventi esterni

Per raggiungere gli abitanti delle regioni più discoste, per esempio nel Sudan meridionale, le nostre squadre organizzano interventi esterni. In pratica, si recano in un punto facilmente raggiungibile. Per comunicare la loro presenza, si avvalgono ad esempio delle radio locali. Nel corso di queste trasferte, i pazienti sono **visitati, curati, se possibile operati o trasferiti in una clinica adeguata.**

1.3.4 Operatori locali

La CBM forma operatori locali, offrendo loro consulenza e assistenza mutuate dalle conoscenze e dalle esperienze. Questo compito è assunto principalmente dai nostri specialisti inviati espressamente in loco. La CBM assicura che tutti – medici, terapisti ecc. – siano perfettamente in grado di assolvere i compiti loro assegnati. Il personale viene preparato a riconoscere per tempo le disabilità nei bambini, a mandarli dallo specialista e a eseguire le terapie prescritte. Nei progetti sostenuti dalla CBM lavorano 75 000 operatori locali, affiancati da 108 specialisti, tra cui 27 oculisti, inviati dalla CBM.

1.3.5 Aiuti d'emergenza

I disabili, i bambini, le madri e gli anziani sono i più svantaggiati in caso di catastrofi o crisi. Per loro, accedere alla distribuzione di beni di prima necessità è molto difficile, cosicché la loro sopravvivenza dipende in larga misura dai congiunti, i quali devono già lottare per la propria. La CBM si prodiga affinché anche i più deboli possano beneficiare degli aiuti d'emergenza.

1.3.6 Il codice della CBM protegge i bambini

Nelle regioni povere, i bambini disabili sono esposti a tutta una serie di pericoli. **La CBM si adopera per prevenire ogni forma di abuso** – abbandono, abusi fisici, psicologici o sessuali. Per assicurare che i diritti dei bambini siano rispettati in tutti i suoi progetti e attività, la CBM ha adottato misure di protezione istituzionali confluite in una politica di protezione dell'infanzia (*Guidelines on Child Protection*), un codice di comportamento valido per tutti i collaboratori, dipendenti e volontari, nonché per i numerosi alleati nazionali ed esteri. Tutti i collaboratori si impegnano ad assumersi le proprie responsabilità nel contatto coi bambini e nella prevenzione degli abusi.





2. LA CBM SVIZZERA

2.1 In cifre

Le donazioni sono deducibili dalle imposte, essendo la CBM Svizzera un'associazione di utilità pubblica. Nel 2009, 37701 sostenitori dalla Svizzera e dal Liechtenstein hanno contribuito a 111 progetti in 40 paesi:

- 55 progetti oculistici,
- 7 progetti ortopedici,
- 17 progetti di riabilitazione in seno alla comunità,
- 20 progetti di integrazione, come scuole o laboratori protetti,
- 5 servizi oculistici,
- 1 progetto otoiatico,
- 2 progetti di formazione di assistenti di progetto,
- 3 progetti di aiuti d'emergenza,
- 1 formazione di partner di progetto.

I progetti di aiuto appoggiati dalla CBM Svizzera hanno consentito di curare, operare e assistere

- 2,3 milioni di malati agli occhi,
- 35 000 persone con problemi alle orecchie,
- 37 000 pazienti ortopedici,
- 168 000 malati di cataratta (tra cui 3500 bambini),
- 32 000 disabili.

2.2 Consiglio di amministrazione e Direzione

Presidente:

Ursula Simon, ottico dipl., Fällanden

Membri:

Marcel Auderset, specialista in marketing, Grandson

Alfred Gremli, specialista bancario, Uetikon am See

dott.ssa med. Brigitte Meli, oculista FMH, Küsnacht

dott. med. Urban Pachlatko, medico generico, Ebmatingen

Sede operativa CBM Svizzera

Direttore: Hansjörg Baltensperger

Vice-direttore: Fredy Mani

Responsabile comunicazione:

Christoph Hickert

2.3 Indirizzo e conto donazioni

CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo

Seestrasse 160, casella postale

8027 Zurigo

Tel. 044 275 21 87

Fax. 044 275 21 89

E-mail: info@cbmswiss.ch

www.cbmswiss.ch

Conto postale: 80-303030-1

IBAN: CH41 0900 0000 8030 3030 1

BIC: POFICHBEXXX

2.4 Revisione e marchio di qualità

Il corretto utilizzo delle donazioni viene verificato ogni anno dalla società fiduciaria PricewaterhouseCoopers di Zurigo e sorvegliato dalla ZEW O (Servizio svizzero di certificazione per le organizzazioni di utilità pubblica che raccolgono donazioni) e dall'Alleanza Evangelica Svizzera (AES), che rilasciano un marchio di qualità. Le donazioni alla CBM sono deducibili dalle imposte secondo le direttive cantonali.

2.5 Opera di sensibilizzazione

La CBM attira l'attenzione sulla condizione di bisogno delle persone disabili nelle regioni povere del mondo per mezzo del suo bus informativo, di stampati (*Lume di speranza*), di incontri in chiese e scuole.





Bus informativo

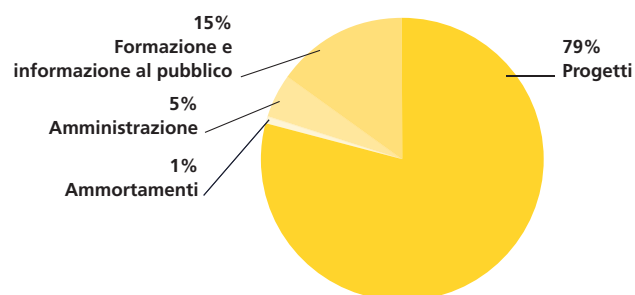
La CBM offre con il suo bus informativo l'opportunità di provare a orientarsi con il solo ausilio del tatto e dell'udito. Uno speciale occhiale riproduce la condizione indotta dalla cataratta. I partecipanti a questa iniziativa (ri)scoprono oggetti, superfici e materiali lungo un corridoio di dodici metri. Il percorso è adatto a partire dai 9 anni, per classi scolastiche, gruppi religiosi, funzioni religiose orientate all'esperienza pratica, eventi pubblici e privati.

2.6 Adesioni e organizzazioni associate

- Fondazione ZEWO, Servizio svizzero di certificazione per le organizzazioni di utilità pubblica che raccolgono donazioni
- AES, codice etico dell'Alleanza Evangelica Svizzera
- Partner della Fondazione Catena della Solidarietà (www.catena-della-solidarieta.ch)
- Comitato svizzero per la prevenzione della cecità da povertà «Vision 2020 – Il diritto alla vista», Zurigo
- Medicus Mundi Svizzera (collaborazione internazionale in ambito sanitario)

2.7 Finanze

Nel 2009, la CBM Svizzera ha impiegato così le donazioni:



BILANCIO

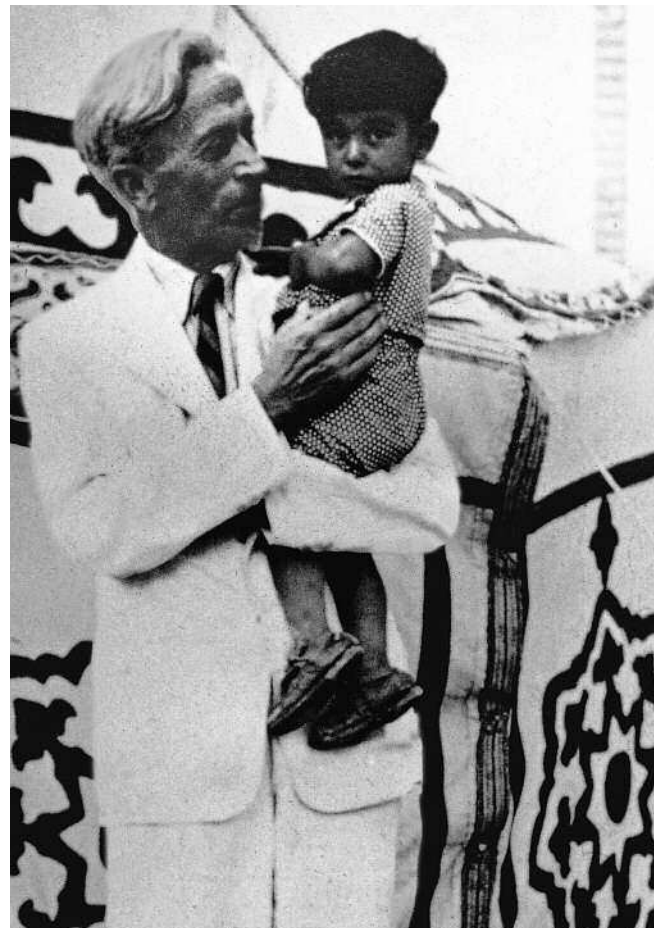
ATTIVI (in franchi)	31.12.2009	31.12.2008
Mezzi liquidi	8 100 041	8 145 181
Attivo fisso	3 094 741	821 089
Totale attivi	11 194 782	8 966 270
PASSIVI (in franchi)		
Capitale di terzi		
Capitale di terzi a breve termine	373 915	542 816
Capitale di terzi a lungo termine	919 300	12 554
Totale capitale di terzi	1 293 215	555 370
Fondi vincolati		
Fondi da donazioni vincolate a progetti/aiuti d'emergenza	479 242	160 468
Totale fondi vincolati	479 242	160 468
Capitale proprio		
Capitale libero generato	516 485	515 897
Fondo personale	300 000	200 000
Fondo progetti in corso	8 455 840	7 534 535
Fondo rinnovamento immobili	150 000	0
Totale capitale proprio	9 422 325	8 250 432
Totale passivi	11 194 782	8 966 270

CONTO ANNUALE

RICAVI (IN FRANCHI)	31.12.2009	31.12.2008
Donazioni	8 583 291	7 224 049
Contributi DSC	136 000	40 000
<i>di cui vincolati</i>	<i>2 006 404</i>	<i>2 006 404</i>
Disposizioni testamentarie	723 417	1 822 411
Proventi finanziari	115 112	161 134
Altri ricavi	1 366	4 049
<i>Risultato prima dell'utile</i>	<i>9 559 186</i>	<i>9 251 643</i>
Assegnazione a fondi	-1 171 305	-747 000
Utile d'esercizio	-588	-611
Totale ricavi	8 387 293	8 504 032
COSTI (IN FRANCHI)		
Progetti	6 650 211	6 192 071
Formazione/informazione incl. raccolta fondi	1 245 877	1 715 889
Amministrazione	446 549	507 475
Ammortamenti	44 656	88 597
Totale costi	8 387 293	8 504 032

3. LA STORIA DELLA CBM

- 1908** 1908 Il teologo Ernst Christoffel apre a Malatia/Turchia il primo istituto per ciechi, disabili fisici e orfani. Sin dall'inizio, il suo lavoro è sostenuto da donatori in Svizzera.
- 1925** Il fondatore della CBM inaugura a Tabriz/Iran un istituto per ciechi con annessa scuola, nel 1928 un altro a Isfahan/Iran.
- 1955** Ernst Christoffel muore a Isfahan all'età di 78 anni.
- 1956** La «Christliche Blindenmission im Orient» cambia nome e in onore del suo fondatore diventa la «Christoffel Blindenmission», l'odierna CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo.
- 1963** Avvio dell'attività oculistica in Afghanistan e – poco tempo dopo – in Iran.
- 1966** Prima operazione alla cataratta resa possibile dalla CBM.
- 1967** La CBM estende la sua attività ai primi paesi africani – Etiopia, Kenia, Tanzania.
- 1972** La CBM promuove il primo progetto di aiuto in Sudamerica (Perù).
- 1973** La CBM promuove i primi progetti esclusivamente per sordi e rende possibili gli interventi ortopedici.
- 1986** Milionesima operazione alla cataratta eseguita nell'ambito dei progetti sostenuti dalla CBM.
- 1988** Viene fondata la CBM Svizzera.
- 1989** L'OMS riconosce ufficialmente la CBM come organizzazione professionale nella prevenzione e cura della cecità.
- 2000** Fondazione a Zurigo del comitato svizzero per la prevenzione della cecità da povertà «Vision 2020».
- 2007** La CBM rende possibile l'ottomilionesima operazione alla cataratta della sua storia, un anno e mezzo prima era stata effettuata la settemilionesima.
- 2008** 100 anni di CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo.
- 2010** Diecimilionesima operazione alla cataratta resa possibile dalla CBM.



3.1 La vita e l'operato di Ernst Christoffel

Ernst Christoffel nasce nel 1876 in Germania. Seguendo la sua vocazione, compie gli studi di teologia. Fondatore e direttore dell'organizzazione che prenderà in seguito il suo nome, nel corso della vita si è più volte trovato confrontato con situazioni apparentemente senza uscita.

Dopo aver concluso gli studi a Basilea nella primavera del 1904, Ernst Christoffel lavora come insegnante a Zurigo. Il suo primo incarico all'estero gli viene assegnato dall'ente umanitario «Schweizer Hilfskomitee für Armenien». In questo periodo, si accorge di voler occuparsi in particolare dei ciechi.

Non riuscendo a trovare nessuna missione che aiutasse specificamente i ciechi in Oriente, nel 1908 parte per la Turchia, dove, a Malatia, fonda un istituto per ciechi, disabili fisici e orfani. In questa sua attività viene sostenuto soltanto da pochi amici. Un amico di Basilea si assume il suo mantenimento per due anni.

L'istituto ha successo ed Ernst Christoffel vuole offrire anche la possibilità di seguire un apprendistato, ma lo scoppio della Prima Guerra Mondiale manda in fumo i suoi piani. Nel 1919 è persino costretto a lasciare la Turchia, che chiude le sue porte a tutti i tedeschi.



Di nuovo in Germania, Ernst Christoffel lavora per un'istituzione cristiana e organizza incontri in associazioni cristiane, durante i quali entra in contatto con molti giovani. Da questi contatti nasce nel 1924 la «Jugendbund der Christlichen Blindenmission im Orient» e la



«Kinderbund». I giovani si mettono all'opera per raccogliere fondi da donare alla missione in favore dei ciechi.

Non appena la Turchia revoca il divieto di entrata nel paese, Ernst Christoffel vi fa ritorno, ma il suo istituto di Malatia non esiste più. I suoi tentativi di ripartire da zero a Costantinopoli (dal 1930 Istanbul) vengono soffocati da un'interdizione. Christoffel non si dà per vinto e si reca in Iran, dove nel 1925 e nel 1928 fonda a Tabriz e Isfahan due istituti per giovani ciechi e altrimenti handicappati.

La Seconda Guerra Mondiale rade di nuovo tutto al suolo. Il governo iraniano intima a Christoffel di lasciare il paese, ma lui si rifiuta di abbandonare i suoi protetti, così nel 1943 viene arrestato e condannato a trascorrere tre anni in un campo di internamento britannico. Nonostante tutte le avversità, la sua volontà non viene mai meno.

Nel 1951, quando può di nuovo muoversi liberamente in Iran, l'ormai 75enne Ernst Christoffel torna a Isfahan per compiere quella che ha sempre considerato la missione della sua vita: aiutare i disabili, i poveri e gli abbandonati in nome di Cristo.

Ernst Christoffel muore il 23 aprile 1955 a Isfahan. Sulla lapide è ricordato come il «padre dei ciechi, dei sordomuti e dei figli di nessuno».

4. IL MANDATO DELLA CBM

4.1 La povertà favorisce l'handicap e l'handicap porta alla povertà

La povertà crea una pericolosa miscela di scarsità di cibo, assistenza medica carente, aiuti insufficienti alle donne incinte e partorienti, igiene precaria e rischiose condizioni di lavoro e di vita, a cui si aggiungono guerre e catastrofi naturali. La povertà favorisce l'handicap e l'handicap porta alla povertà!

Il 10 per cento della popolazione mondiale deve convivere con una qualche forma di handicap. Otto disabili su dieci – oltre 600 milioni di persone – vivono nei paesi in sviluppo, e il 90 per cento di loro non riceve cure adeguate.

Nei paesi del Sud, gli handicappati sono i più poveri tra i poveri. I disabili non possono provvedere al proprio sostentamento, non hanno praticamente accesso all'istruzione o alla formazione professionale, sono costretti a vivere di elemosina. Essi soffrono maggiormente la fame e di malnutrizione, sono più esposti al rischio di incidenti e malattie, hanno una speranza di vita molto inferiore alla media. Per le loro famiglie rappresentano un peso insostenibile. Per vergogna e inadeguatezza, gli handicappati sono spesso spinti ai margini della società.

Le donne e le bambine handicappate sono le più sfortunate, poiché doppiamente discriminate per il loro sesso e più esposte agli abusi, alla violenza e allo sfruttamento. Nel Sud del mondo, nove bambini disabili su dieci non possono frequentare la scuola. Più della metà dei bambini handicappati non raggiunge l'età adulta.

Gran parte delle disabilità si possono prevenire e alcune persino curare del tutto.

4.2 Ciechi e ipovedenti

Per innumerevoli ipovedenti, possedere un occhiale con la giusta correzione è un sogno. Con i mezzi ausiliari adeguati e gli esercizi specifici, molti bambini che ora frequentano le scuole per ciechi potrebbero leggere i caratteri normali. Grazie a un'assistenza e a una formazione mirate, i ciechi possono condurre una vita indipendente, integrarsi socialmente e godere del rispetto degli altri.

Gli ipovedenti ricevono occhiali, lenti d'ingrandimento o telescopi e imparano tecniche specifiche per affinare la vista, in modo da poter frequentare le scuole pubbliche e più tardi trovare un lavoro. La CBM finanzia inoltre mezzi e materiali didattici per le scuole e promuove la formazione degli insegnanti.

Gli esercizi di orientamento e di mobilità svolti nelle scuole per ciechi o nell'ambito della riabilitazione in seno alla comunità consentono ai non vedenti di imparare a vestirsi, lavarsi, cucinare, curare l'orto e fare la spesa, in modo che possano gestire autonomamente la propria vita quotidiana. I bambini ciechi apprendono l'alfabeto Braille e vengono integrati, per quanto possibile, nelle scuole pubbliche.

A livello internazionale**, è considerato cieco chi vede meno del 5 per cento, ossia non riesce a contare le dita sollevate di una mano a tre metri di distanza. In Svizzera, per contro, il limite della cecità è stabilito al 2 per cento o all'incapacità di contare le dita a 1,25 metri di distanza. Fino al 3 per cento (si vedono le dita a due metri di distanza), è ancora possibile leg-

** Fonte: OMS, statistiche elaborate sulla scorta di dati raccolti nel 2002

gere utilizzando adeguati mezzi ausiliari. È considerato ipovedente chi distingue almeno la luce dal buio o chi, con mezzi ausiliari o dopo le cure mediche del caso, raggiunge una prestazione visiva inferiore al 30 per cento.

4.2.1 Le più frequenti malattie agli occhi



Cataratta

Diffusione

Nelle regioni in sviluppo – soprattutto in Asia e Africa – ha privato della vista circa 17 milioni di persone; ogni anno questa sorte tocca a una persona su mille. Uno-due malati su cento sono bambini. La cataratta è la prima causa di cecità al mondo (un cieco su tre). Da uno a quattro neonati su 10 000 vengono al mondo affetti da cataratta.

Causa

Le cause sono molteplici. Di regola, insorge con l'avanzare dell'età (nei paesi in sviluppo



10-15 anni prima che da noi), provocata da malattie del metabolismo e dall'invecchiamento dei tessuti. La cataratta può però essere anche ereditaria o congenita (p.es. provocata dalla rosolia contratta durante la gravidanza) o dovuta a un ferimento. Nel corso di mesi, il cristallino si opacizza e non lascia più passare la luce. Il paziente distingue ancora soltanto il chiaro e lo scuro.

Cura

Un'operazione di 15 minuti può ridare la vista a chiunque l'abbia persa a causa della cataratta. L'intervento consiste nella sostituzione del cristallino situato dietro la pupilla diventato opaco con una lente intraoculare.

Costo

50 franchi per un'operazione su un adulto, 180 franchi su un bambino (anestesia totale, lente intraoculare speciale e approfonditi controlli successivi).

Gli aiuti della CBM

Nel 2009, negli ospedali sostenuti dalla CBM sono state eseguite 675 000 operazioni alla cataratta, tra cui 13 500 su bambini.

Glaucoma

Diffusione

Il glaucoma ha reso cieche 12 milioni di persone in tutto il mondo.

Causa

L'elevata pressione intraoculare, provocata dal liquido – che nutre anche il cristallino – che non defluisce più correttamente, danneggia con il tempo il nervo ottico. Essendo indolore, spesso viene diagnosticato quando parti del nervo ottico sono già distrutte. Il glaucoma, che esiste anche in forma congenita, è la seconda causa più frequente di cecità.

Cura

A titolo preventivo, le cliniche organizzano nei paesi in sviluppo visite di controllo regolari e di massa (misurazione della pressione



interna dell'occhio con il tonometro). L'elevata pressione intraoculare deve essere tenuta sotto controllo per tutta la vita con la somministrazione di un collirio. Per via del limitato accesso ai farmaci, nelle regioni povere si opera molto più spesso che in Europa. L'intervento consiste nel creare un deflusso artificiale.

Gli aiuti della CBM

Nel 2009, la CBM ha eseguito 28 000 operazioni.

Retinopatia dei prematuri ROP

Diffusione

In America latina e nei paesi dell'ex blocco orientale, la ROP è la prima causa di cecità nei bambini e si sta diffondendo sempre più anche in India e in Asia. In tutto il mondo, si contano circa 58 000 bambini che hanno perso la vista a causa della retinopatia dei prematuri.

Causa

In determinate regioni in sviluppo, i nati prematuri vengono salvati, ma se l'ossigeno per la respirazione artificiale è dosato male subiscono gravi danni alla retina. I loro occhi sono infatti ancora in pieno sviluppo e molto sensibili. Circa il 5 per cento dei nati prematuri soffre di distacco della retina.

Cura

Contro questa forma di cecità infantile aiuta istruire il personale, attrezzare meglio le cliniche e, se del caso, eseguire operazioni chirurgiche col laser.



Gli aiuti della CBM

Nel 2009, grazie alla CBM sono state eseguite 1600 operazioni su neonati.

Oncocercosi (cecità fluviale)

Diffusione

L'oncocercosi è diffusa in Africa, Sudamerica e parti della penisola araba. Circa 18 milioni di persone l'hanno contratta e in 300 000 hanno già perso la vista. Grazie agli sforzi congiunti di OMS e istituzioni private e statali (dal 1974), nell'Africa occidentale la malattia è debellata dal 2002. Il numero delle persone cieche a causa dell'oncocercosi è passato da mezzo milione nel 1995 a circa la metà.



Causa

L'oncocercosi è trasmessa dalla mosca *Simulium* (chiamata anche mosca nera), le cui larve si sviluppano solo in acqua corrente. Con la puntura di questo insetto, minuscole larve finiscono nel sangue e crescono fino a diventare filarie che si annidano nella sottocute, dove possono rimanere fino a 15 anni, producendo ogni giorno migliaia di microfilarie che il sistema immunitario da solo non riesce a sconfiggere. Senza trattamento, con

gli anni milioni di microscopici vermi invisibili a occhio nudo si spostano all'interno dell'organismo, per finire col tempo nell'occhio, dove distruggono il nervo ottico. Altri sintomi sono un tormentoso prurito, macchie e bubboni (in cui si riproducono gli agenti patogeni) sulla pelle.

Cura

Nel 1974, l'OMS è scesa in campo contro l'oncocercosi nell'Africa occidentale spargendo larvicidi lungo le zone fluviali. La vera svolta è tuttavia giunta grazie alla casa farmaceutica Merck, che dal 1987 mette a disposizione gratuitamente e «per tutto il tempo e ovunque sia necessario» il farmaco Mectizan® con il principio attivo Ivermectin, allora appena scoperto. Il numero di malati è così sceso da 80 milioni ai 17 milioni registrati nel 2002. Nelle regioni del Senegal e del Mali, la malattia è stata persino debellata e terre fertili ampie cinque volte la Svizzera sono state di nuovo occupate. La cecità fluviale è però ancora una minaccia nel resto dell'Africa.

Il Mectizan® uccide le larve e ne blocca la produzione. Per proteggere in modo durevole la vista, il farmaco va assunto una-due volte l'anno secondo il peso corporeo.

Costo

Circa un franco per paziente e anno. Il produttore Merck mette gratuitamente a disposizione il farmaco.

Gli aiuti della CBM

In accordo con l'OMS, la CBM distribuisce il Mectizan® nell'Africa centrale e occidentale. Nel 2009, 8,4 milioni di persone a rischio hanno ricevuto dalla CBM le pastiglie salvavista.

Tracoma (infiammazione acuta della congiuntiva)

Diffusione

Circa 40 milioni di persone in Africa, Medio Oriente, Sudest asiatico e Australia centrale soffrono di questa infezione. Più di un milione di loro ha già perso la vista e non può più venire curato. Grazie agli aiuti medici e alle migliorate condizioni di vita, tuttavia, il numero dei pazienti è calato di 320 milioni rispetto al 1985!



Causa

Il tracoma è diffuso soprattutto nelle regioni calde e secche del pianeta, dove manca l'acqua pulita, il suolo è arido e l'igiene scarsa. L'infiammazione, dolorosa e suppurante, è provocata dalla clamidia, un batterio che provoca il gonfiore e l'arrossamento della congiuntiva sulla parte interna della palpebra. L'infezione è rinnovata di continuo dal contatto di mosche, mani e tessuti sporchi con l'occhio. I soggetti più esposti sono i bambini della prima infanzia e le loro mamme. Con il tempo, le ciglia si ripiegano verso l'interno e a ogni battito graffiano dolorosamente la cornea, che progressiva-

mente si ricopre di cicatrici. Ne consegue una cecità incurabile.

Cura

Il tracoma può essere prevenuto con la pulizia regolare del viso e altre misure igieniche. Gli operatori della CBM curano, informano e accompagnano le famiglie e interi villaggi nella messa in pratica dei provvedimenti. I bambini piccoli sono curati con una pomata antibiotica, a tutti gli altri sono somministrate le pastiglie antibiotiche a effetto pro-

lungato Zithromax® con la sostanza attiva azitromicina, messe gratuitamente a disposizione dal produttore Pfizer. Se la malattia è avanzata, occorre intervenire con una piccola operazione alla palpebra.

Costo

Con 75 franchi si possono curare 20 pazienti.

Gli aiuti della CBM

Con l'aiuto della CBM, nel 2009 sono stati protetti dalla cecità irreversibile 530 000 bambini, donne e uomini.

Cecità infantile a causa della carenza di vitamina A

Diffusione

Secondo le stime, 100-140 milioni di bambini soffrono di avitaminosi A, una carenza che ha già provocato la cecità notturna in cinque milioni di loro e che ogni anno miete un milione di vittime.

Causa

Circa la metà dei bambini ciechi nei paesi in sviluppo ha perso la vista a causa della mancanza di vitamina A, una deficienza provocata dalla denutrizione o da malattie infettive, come il morbillo, che inizialmente indebolisce il sistema immunitario, in seguito provoca cecità notturna e infine opacizza la cornea, rendendo irrimediabilmente cieco il piccolo paziente. Decine di migliaia di bambini perdono così ogni anno la vista e il 60 per cento di loro muore nel giro di due anni.

Cura

Questa forma di cecità può essere combattuta efficacemente informando sull'importanza di un'alimentazione ricca di vitamine e somministrando a titolo preventivo da una a tre capsule di vitamina A concentrata l'anno. Con queste capsule, messe gratuitamente a disposizione dal gruppo di lavoro «SIGHT AND LIFE» (Basilea) della DSM Nutritional Products, si riduce anche la mortalità infantile del 20-50 per cento.

Costo

La visita e la distribuzione delle capsule costano un franco per ogni bambino.

Gli aiuti della CBM

Nel 2009, la vitamina A è stata somministrata a 350 000 bambini.



4.2.2 Handicap visivo – cifre e fatti

In generale

- Ogni 10 secondi, una persona perde la vista a causa della povertà, ogni minuto tocca a un bambino.
- Il 75 per cento dei casi di cecità sarebbe evitabile se fossero disponibili i mezzi del caso.
- Il 90 per cento di tutti i ciechi vive nelle regioni in sviluppo, dove le persone corrono un rischio dieci volte superiore di perdere la vista.
- In tutto il mondo, si contano 37 milioni di persone cieche a causa di una malattia, 1-2 milioni di loro sono bambini. 124 milioni sono affette da handicap visivi**.
- Altri 153 milioni sono ipovedenti gravi solo perché sprovvisti di occhiali o altri mezzi ausiliari; tra loro, 8 milioni sono praticamente costretti a condurre una vita da ciechi. Almeno uno scolaro su venti vede meno del 50 per cento perché non ha il giusto mezzo ausiliario a disposizione.
- Nove bambini ciechi su dieci sono esclusi dall'istruzione.
- In Africa si conta un oculista ogni milione di persone (in Svizzera 1:13 000).
- L'handicap visivo evitabile dovuto a malattia – inclusa la cecità – costa alla società ogni anno più di 11 miliardi di dollari.

Prevenire... **

- Circa 40 milioni di persone rischiano in tutto il mondo di perdere per sempre la vista a causa del tracoma. La cecità irreversibile può essere prevenuta utilizzando acqua pulita, migliorando l'igiene e applicando la pomata oftalmica o assumendo le pastiglie.
- Le metà dei casi di cecità infantile è evitabile. Ogni anno, 500 000 bambini perdono la vista, in primis per la mancanza di vitamina A. Sei bambini piccoli su dieci ciechi a causa dell'avitaminosi A muoiono nel giro di due anni. Per salvare la vista e la vita di questi bambini bastano le capsule di vitamina A!

- Soprattutto in Africa, 17 milioni di persone rischiano di diventare cieche per sempre a causa dell'oncocercosi. Le pastiglie di Mectizan® bloccano efficacemente questa malattia.

... e curare la cecità! **

- Più di un terzo dei 45 milioni di ciechi al mondo – 17 milioni – è affetto da cataratta, la causa di cecità più frequente nonostante sia curabile con un intervento chirurgico di un quarto d'ora.

Perché le persone nei paesi in sviluppo perdono la vista per cause evitabili o sono costrette a vivere come se fossero cieche?

- Per le famiglie povere, i trattamenti medici o i mezzi ausiliari, come gli occhiali o le lenti, sono inaccessibili.
- In queste regioni, c'è una grave penuria di personale medico.
- Spesso manca l'infrastruttura medica.
- La gente non è informata.

** Fonte: OMS, statistiche elaborate sulla scorta di dati raccolti nel 2002

4.3 Sordi e audiolesi

Nei paesi in sviluppo, più di 180 milioni di persone, tra cui 45 milioni di bambini, sono audiolese e 70 milioni sorde. Tra le possibili cause ci sono gli orecchioni, la meningite, l'otite media, il morbillo, la malaria, infezioni contratte durante la gravidanza (p.es. la rosolia) o fattori ereditari. Gli apparecchi acustici a disposizione coprono solo il tre per cento del fabbisogno, che ogni anno si aggira sui 35 milioni di unità.

L'handicap uditivo è invisibile e ha effetti deleteri: i bambini sordi o audiolesi sono giudicati testardi, stupidi, persino ritardati e ribelli, e in molti casi vengono abbandonati a loro stessi, disprezzati, abusati e maltrattati. Dato che sentono poco o nulla, non imparano a parlare, o solo in modo insufficiente, con gravi conseguenze anche sullo sviluppo del pensiero. Praticamente esclusi da ogni interazione, sono condannati a una vita ai margini della società in assoluta povertà.

La metà dei casi di sordità e di danni all'udito è evitabile. Gli operatori della CBM vanno alla ricerca di queste persone, organizzano visite di massa nelle scuole e tra i neonati, informano le famiglie, istruiscono il personale medico, curano, anche chirurgicamente, le malattie, preparano e forniscono apparecchi acustici e altri mezzi ausiliari, insegnano il linguaggio dei segni e aiutano gli audiolesi in modo che possano seguire un'istruzione scolastica e una formazione professionale.

Nel 2009, grazie agli aiuti della CBM sono stati curati 480 000 pazienti otoiatrici e 48 000 audiolesi, ed è stata promossa l'integrazione di 3300 sordociechi.





4.4 Handicappati fisici

Nel Sud del mondo, sono circa due milioni i bambini affetti da una qualche forma di disabilità fisica.

- a. La diagnosi precoce consente di curare con successo malformazioni congenite, come il piede torto, il labbro leporino, l'idrocefalo o la spina bifida, o perlomeno di ridurre a un minimo le conseguenze.
- b. La malnutrizione, la malaria o l'insufficiente o mancante assistenza medica al parto sono all'origine della paralisi cerebrale infantile, che si manifesta con la contrazione progressiva o il movimento incontrollato dei muscoli. Anni di esercizi intensivi consentono ai piccoli pazienti di raggiungere la tanto agognata autonomia, imparando a stare seduti, in piedi, ad afferrare, a camminare, a parlare e a cantare!
- c. Infezioni diagnosticate e curate tardivamente provocano danni come la tubercolosi della colonna vertebrale o la paralisi infantile.
- d. Articolazioni contratte o malformazioni

cutanee sono la conseguenza di fratture o ustioni curate male.

La CBM aiuta con la diagnosi precoce, la chirurgia ricostruttiva, la fisioterapia, la formazione di specialisti, la costruzione di cliniche e la fornitura di mezzi ausiliari, come protesi, stecche, stampelle, sedie a rotelle o tricicli a manovella.

Nel 2009, sono stati curati 322 000 pazienti ortopedici e integrati 100 000 disabili fisici.

4.5 Handicappati mentali

Al mondo, e per la maggioranza nelle regioni in sviluppo, tra l'uno e il tre per cento delle persone è affetto da un handicap mentale.

Al Sud, le cause principali sono:

- a. carenza di iodio in Africa e Asia (da noi non è più un problema da quando è stato introdotto il sale iodato);
- b. avvelenamento da metalli pesanti, come il piombo;
- c. aberrazioni cromosomiche come la sindrome di Down (Trisomia 21) o la fenilchetonuria.

ria (un'intolleranza alle proteine che senza una dieta adeguata provoca microcefalia, disturbi alla vista, epilessia, tremore e gravi disturbi del comportamento);

- d. consumo di alcol o tabacco, o malattie come la rosolia o la sifilide durante la gravidanza;
- e. complicazioni durante il parto e malattie in tenera età, come infiammazioni della meninge o del cervello, febbre alta o epilessia.

Per aiutare le persone con disabilità mentali, come la sindrome di Down o l'epilessia, la CBM ricorre prevalentemente ai programmi di riabilitazione in seno alla comunità. Se si interviene per tempo, molti bambini handicappati mentali possono imparare a gestire gli atti quotidiani e le situazioni di vita in modo indipendente.

Grazie alla CBM, nel 2009 sono state assistite 29 000 persone affette da handicap mentale.

4.6 Handicappati psichici

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno o più disturbi psichici. In tutto il mondo, si contano circa 150 milioni di depressi, 54 milioni di schizofrenici o maniaco-depressivi.

Sovente, la malattia subentra negli anni più produttivi di una persona, con importanti conseguenze per l'intera famiglia. I pazienti psichici sono spesso oggetto di pregiudizi, superstizioni, allontanamenti abusivi.

I disturbi psichici sono favoriti dalla povertà o da traumi derivanti da gravi incidenti, episodi di violenza o catastrofi, e spesso si accompagnano a disabilità fisiche. Anche le neuropatie, come il Parkinson, l'epilessia o la sclerosi multipla, possono provocare disturbi di natura psichica.

Le cure e l'assistenza sono prestate interamente nell'ambito dei programmi di riabilitazione in seno alla comunità, coinvolgendo i punti forti e le capacità del paziente e dell'ambiente circostante.

Nel 2009, gli aiuti della CBM hanno consentito di assistere e curare 123 000 persone handicappate psichiche con farmaci contro epilessia, psicosi o depressioni oppure con un'assistenza volta all'integrazione, come la terapia psicossociale, gli aiuti familiari o i gruppi di autoaiuto.



5. APPENDICE

5.1 La CBM in cifre

Nel 2009, la CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo ha aiutato in tutto il globo 23 733 000 malati agli occhi, ciechi e altre persone handicappate o nel bisogno.

Aiuti per i malati agli occhi

Sono stati curati

22,41 mio. di malati agli occhi, tra cui
 530 000 affetti da tracoma, curati con la pomata Tetracycline o con le pastiglie di Zithromax®
 8,4 mio. minacciati dalla cecità fluviale, a cui è stato distribuito il Mectizan®
 350 000 bambini a cui sono state somministrate le capsule di vitamina A

Sono stati eseguiti

675 000 operazioni alla cataratta, tra cui 13 500 su bambini (minori di 15 anni)
 247 000 altri interventi agli occhi

Aiuti per i malati alle orecchie

Sono stati curati

480 000 pazienti otoiatrici

Sono stati eseguiti

9500 operazioni otoiatriche (3100 all'orecchio medio)
 87 000 test dell'udito
 48 000 trattamenti contro l'otite media

Aiuti per gli handicappati fisici

Sono stati curati

322 000 pazienti ortopedici

Sono state eseguite

26 000 operazioni ortopediche

In più, sono stati distribuiti vari mezzi ausiliari

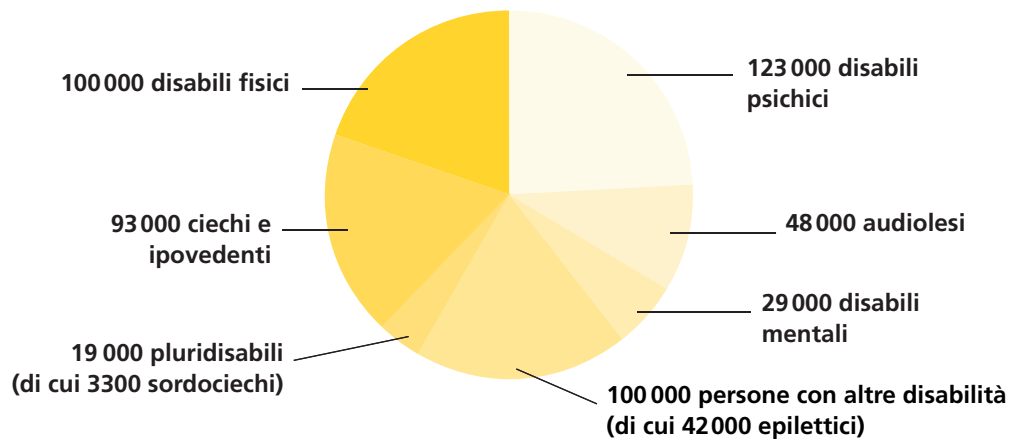
1,19 mio. di occhiali e 20 000 ausili alla vista (lenti d'ingrandimento, telescopi)
 6000 apparecchi acustici
 17 000 ortesi (stecche ecc.)
 2200 protesi
 5600 stampelle, deambulatori ecc.
 2700 sedie a rotelle o tricicli a manovella

Assistenza volta all'integrazione dei disabili

Nei progetti della riabilitazione in seno alla comunità, nelle scuole e in altri istituti sono state assistite 512 000 persone disabili:

93 000	ciechi e ipovedenti, di cui 19 000 nelle scuole
100 000	handicappati fisici, di cui 7000 nelle scuole
48 000	persone affette da disabilità uditive, di cui 20 000 nelle scuole
29 000	disabili mentali, di cui 10 000 con difficoltà di apprendimento (600 autistici) nelle scuole
19 000	persone affette da disabilità multiple, di cui 3300 sordocieche (541 nelle scuole)
123 000	persone affette da handicap psichici
100 000	altrimenti disabili, di cui 42 000 epilettici (1600 nelle scuole)

CBR = Community Based Rehabilitation = Riabilitazione in seno alla comunità (assistenza dei disabili a domicilio)



66 000	disabili e i loro familiari sono stati aiutati a trovare una formazione professionale o un posto di lavoro
165 000	disabili e i loro familiari hanno partecipato ai gruppi di sostegno ai bambini, ai genitori e di autoaiuto

Formazione di specialisti

94 000	specialisti locali hanno seguito corsi di formazione o perfezionamento, tra cui 3300 medici, 4100 infermieri e 18 000 insegnanti. Tra i 75 000 collaboratori ai progetti sostenuti dalla CBM si contavano 14 000 specialisti.
--------	---

La CBM e i suoi partner

729 progetti sono stati a favore degli aiuti medici, tra cui

339	ospedali/reparti/programmi oftalmologici
51	centri di formazione per chirurghi oculisti o altri specialisti
94	programmi per la prevenzione della cecità
35	servizi per ipovedenti
23	laboratori di ottica
11	programmi contro il tracoma
7	programmi contro la cecità fluviale
49	servizi mobili
9	programmi di assistenza oculistica di base
23	diversi aiuti oculistici
22	cliniche/reparti ortopedici
3	centri di formazione per chirurghi ortopedici
35	laboratori ortopedici
4	reparti otoiatrici
24	programmi per la prevenzione della sordità

500 progetti, comprendenti uno o più dei servizi seguenti, sono stati a favore degli aiuti all'integrazione

213	programmi della riabilitazione in seno alla comunità
56	scuole integrative
95	centri per la formazione professionale/programmi per mettersi in proprio
18	centri di formazione per insegnanti per ciechi
15	centri di formazione per insegnanti per sordi
81	scuole per ciechi
14	tipografie Braille
31	biblioteche per ciechi/centri di distribuzione di mezzi ausiliari
73	scuole per sordi

Nel 2009, la CBM ha sostenuto 883 progetti di aiuto in 99 paesi in sviluppo, 346 istituzioni hanno prestato assistenza medica e all'integrazione.

5.2 I valori della CBM

1. Persone handicappate

Ci impegniamo per fare in modo che le persone disabili delle regioni in sviluppo vengano incoraggiate, curate e integrate.

2. Attività di progetto a lungo termine

Collaboriamo con organizzazioni partner del luogo e formiamo specialisti locali. Assieme a loro prestiamo cure, riabilitazione, prevenzione e aiuti pedagogici, assegnando grande importanza a una cooperazione allo sviluppo duratura.

3. Cooperazione

Forniamo ai nostri partner gli strumenti per rafforzare e migliorare le loro prestazioni a favore delle persone disabili.

4. Professionalità

In tutto quello che facciamo puntiamo alla massima qualità.

5. Integrità

Siamo buoni amministratori dei mezzi affidatici.

6. Comunicazione rispettosa

In tutti i nostri campi d'attività comunichiamo in modo trasparente e rispettiamo il parere e la cultura degli altri.

7. Approccio cristiano

Ci adoperiamo per adempiere il nostro mandato nel senso dell'amore cristiano per il prossimo seguendo l'esempio di Gesù.

8. Cooperazione internazionale

Siamo un'organizzazione internazionale. Assieme ai nostri partner, siamo al servizio delle persone handicappate.

5.3 Organizzazioni associate e adesioni della CBM Internazionale

Collaborazione tra la CBM Internazionale e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS)

La CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo è riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) quale organizzazione specializzata nella cura e nella prevenzione della cecità e ha lo statuto consultivo in seno alle Nazioni Unite. In cooperazione con l'OMS, la CBM ha avviato la campagna di prevenzione «Vision 2020» e partecipa al «WWHearing», il programma in favore della fornitura di apparecchi acustici nelle regioni povere del pianeta. «Vision 2020» è stata lanciata nel 1999 con l'intento di debellare entro il 2020 le cause principali della cecità: nessuno deve più perdere la vista solo perché povero! «WWHearing» è nato nel 2003 con l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone delle zone in sviluppo apparecchi acustici robusti ed efficienti. La CBM si adopera in seno ai governi dei paesi destinatari e donatori per far sì che alle due campagne e all'assistenza alle persone handicappate venga assegnata maggiore importanza.

Organizzazioni e associazioni di cui la CBM Internazionale è membro:

- International Agency for the Prevention of Blindness (IAPB)
- Partnership Committee of International Nongovernmental Development Organizations
- Task Force of the Partnership Com. to the WHO Programme for the Prevention of Blindness
- International Council for Education of People with Visual Impairment (ICEVI) e World Blind Union (WBU)
- International Disability and Development Consortium (IDDC)



«La CBM è efficiente, intelligente, instancabile e infinitamente utile. In molti luoghi, per migliaia di bambini, uomini e donne disperati è l'unica speranza. La CBM merita il nostro energico sostegno, la nostra ammirazione e la nostra solidarietà.»
Prof. Jean Ziegler, già relatore speciale all'ONU per il diritto all'alimentazione

«Con soli 50 franchi posso ridare la vista a una persona. Questo è secondo me un investimento valido e un gesto di amore cristiano nei confronti del prossimo.»
Jeanette Macchi, moderatrice di Fenster zum Sonntag sulla SF2



«Ho visto la miseria e so quanto sia vitale l'operato della CBM. I suoi operatori aiutano con passione il maggior numero possibile di disabili.»
Arcivescovo Desmond Tutu, Città del Capo

«Ammiro molto il lavoro della CBM e quello dei suoi numerosi collaboratori, che portano aiuti concreti a milioni di persone. Alla CBM presento le mie più calorose congratulazioni per il secolo di esperienza e il servizio eccezionale.»
Dott.ssa Margaret Chan, Direttrice generale dell'Organizzazione mondiale della sanità




cbm
**missioni cristiane
per i ciechi nel mondo**

Seestrasse 160, 8027 Zurigo
Tel. 044 275 21 87, fax 044 275 21 89
Conto donazioni CP 65-149199-4

info@**cbm**swiss.ch
www.**cbm**swiss.ch